

Anche gli studenti in campo contro il dpr del Miur

Riforma accesso, c'è il fronte del no

DI IGNAZIO MARINO

Aumentano le proteste sulla riforma dell'accesso agli ordini professionali. E il governo prende tempo, lasciando tutto in stand-by. Ieri il provvedimento del Miur non è andato in consiglio dei ministri. E prima di arrivare al prossimo cdm (probabilmente il 31 marzo) l'esecutivo dovrà fare i conti con i fax e gli appelli di chi vede nel regolamento che modifica il dpr 328/01 dei danni alla propria professione.

[...Omissis...]

E non
è tutto. Sul fronte del no si sono schierati anche gli studenti del

vecchio corso di laurea in ingegneria. I quali, già da anni, attraverso il movimento nazionale dpr328, lamentano i danni che il dpr 328/01 sta causando non dando più la possibilità ai neolaureati di potersi iscrivere in tutte e tre le sezioni dell'ordine degli ingegneri, ma solamente in una. Una situazione che potrebbe aggravarsi con la riforma sull'accesso ideata dal Miur. Spiega una nota del movimento che «le riforme sono necessarie, ma riteniamo che debbano essere introdotte gradualmente, prevedendo delle norme transitorie atte a garantire le aspettative che gli interessati, oggetto delle medesime, avevano in precedenza. Ci stiamo trovando nell'assurda situazione di un maratoneta che giunto ormai in prossimità del traguardo vede il medesimo allontanarsi di parecchi chilometri. Per cercare di risolvere i suddetti problemi abbiamo presentato al Miur quattro petizioni popolari, raccogliendo nelle prime tre il non trascurabile risultato di oltre 37 mila firme; nella quarta, tuttora in corso, 10.871 firme e in questi giorni, poiché i tempi stringono, stiamo inviando telegrammi al sottosegretario Maria Grazia Siliquini, che direttamente si occupa della riforma, oltre che al capo dello stato e al presidente del consiglio». (riproduzione riservata)